



PROFILO ISTITUZIONALE

MAGGIO 2025

CONTENUTI

PAGINA 4

LA FINALITÀ, LE ORIGINI E LA STORIA

PAGINA 5

IL PREMIO MASI PER LA CIVILTÀ VENETA

PAGINA 7

IL PREMIO INTERNAZIONALE MASI PER LA CIVILTÀ DEL VINO

PAGINA 9

IL PREMIO INTERNAZIONALE GROSSO D'ORO VENEZIANO

PAGINA 11

L'ALBO D'ORO DEL PREMIO MASI

PAGINA 12

LE ATTIVITÀ EDITORIALI

PAGINA 13

LE INIZIATIVE CULTURALI

PAGINA 14

LE SEDI

La plurisecolare presenza della Repubblica Serenissima ha plasmato cultura e valori del territorio del Triveneto facendone un unicum capace di esprimere, nei più diversi campi delle attività dell'uomo, eccellenze universalmente riconosciute.

La Fondazione Masi – ed il Premio Masi a cui si ispira – nasce per volere di Masi Agricola, azienda vitivinicola storica della Valpolicella che da sette generazioni appartiene alla famiglia Boscaini.

La missione della Fondazione è valorizzare e portare nel mondo il rinnovarsi delle eccellenze delle Venezie.

Sandro Boscaini, Presidente di Masi Agricola e Vicepresidente della Fondazione Masi, ama dire che con questa iniziativa desidera dimostrare la propria riconoscenza verso la sua Terra, i suoi valori e la sua cultura, di cui il vino rappresenta uno degli aspetti storicamente più rilevanti, restituendole almeno in parte quanto ha ricevuto.

LE FINALITÀ, LE ORIGINI E LA STORIA

La finalità della Fondazione Masi è quella di promuovere e valorizzare il territorio, il patrimonio culturale, le grandi capacità dell'ingegno e produttive della Civiltà Veneta, riconoscendo gli interpreti di questa civiltà che, nelle differenti discipline, si sono espressi con eccellenza. Particolare attenzione è riservata alle colture e produzioni vitivinicole che rappresentano uno dei caratteri peculiari delle **Venezie**. La Fondazione Masi, nata nel 2001 dall'esperienza ventennale del Premio Masi per la Civiltà Veneta, opera a livello nazionale e internazionale anche con la collaborazione di amministrazioni, enti pubblici e privati, altre Fondazioni e organismi italiani e stranieri.

Il **Premio Masi per la Civiltà Veneta** nasce alla fine degli anni Settanta dall'idea dello scrittore veronese **Cesare Marchi** e del giornalista **Giovanni Vicentini**; quest'ultimo è stato segretario e anima dell'iniziativa per più di vent'anni. Fin dalla sua prima edizione, nel 1981, si contraddistingue per il conferimento quale premio, a veneti eccellenti, di una botte di Amarone Masi, uno dei prodotti più espressivi e peculiari della loro terra.

Oggi nella denominazione «Premio Masi» vengono identificati anche due riconoscimenti di respiro mondiale, il **Premio Internazionale Masi Civiltà del Vino** e il **Grosso d'Oro Veneziano**, assegnati rispettivamente a personalità che si sono distinte nel grande mondo della vitivinicoltura e che hanno promosso la cultura come veicolo di comprensione tra i popoli. Oltre all'assegnazione annuale dei Premi, la Fondazione Masi è promotrice di numerose altre iniziative in ambito culturale finalizzate al raggiungimento degli scopi statuari. Il 16 aprile 2007 la Regione Veneto ha conferito alla Fondazione Masi personalità giuridica, riconoscendone i valori e le finalità. La Fondazione è rappresentata dal Presidente e dal Vicepresidente che, insieme al segretario, costituiscono il Consiglio di Presidenza. I membri del Consiglio di Fondazione nominano commissioni specifiche per la selezione dei premiati di ogni categoria.



IL PRESIDENTE E IL VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MASÌ

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE MASÌ

Presidente: ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI
Vicepresidente: SANDRO BOSCAINI
Segretario: MARCO VIGEVANI
Consiglieri: MICHELE BAULI, FRANCESCO BENEDETTI,
BRUNO BOSCAINI, MARZIO BREDÀ, FEDERICO GIROTTO,
PAOLA MARINI, MAURIZIO MARINO,
MASSIMILLA DI SEREGO ALIGHIERI
Revisore: GIOVANNI ASPES

IL PREMIO MASI PER LA CIVILTÀ VENETA

È del 1981 la prima edizione del Premio Masi per la Civiltà Veneta, riconoscimento a personalità – venete per nascita, per famiglia o per adozione – che si sono distinte nei campi della letteratura, dell'arte, del giornalismo, della scienza, dello spettacolo e dell'economia, e che con la loro opera hanno promosso e valorizzato le capacità della gente veneta nei più vasti campi dell'attività umana, facendosi portatrici dei valori fondamentali di questa terra. Una commissione autorevole formata da illustri personalità di fama internazionale seleziona di anno in anno i candidati.

Sandro Boscaini, uno degli ideatori dell'iniziativa nonché vicepresidente della Fondazione Masi, ricorda: «Girando il mondo, non solo l'Europa ma anche l'America e il Giappone, per presentare il frutto del nostro lavoro, ci accorgevamo che essere veneti per molti aspetti risultava penalizzante, quasi che il Veneto fosse un angolo di mondo un po' defilato, fatto di brava gente, che ha esportato per decenni soprattutto emigranti con la valigia di cartone, braccia forti adatte un po' a tutti i mestieri. Ci veniva riconosciuto un passato illustre fatto di artisti famosi come Tiziano o Paolo Veronese, ma per quanto riguarda il presente rimaneva solo una considerazione che non andava al di là della bonaria cortesia che si riserva agli estranei. Eppure nel Veneto e in tutto il mondo ci si imbatte spesso in corregionali che si distinguono nei vari campi delle arti e della letteratura e in gente famosa per il proprio spirito imprenditoriale». Da qui il Premio, che da 40 anni vuole essere un riconoscimento alla presenza, al valore, all'impegno e alle realizzazioni che nei vari campi i veneti di oggi offrono al mondo, nella volontà di sottolineare come questa eredità culturale vada rivendicata e valorizzata.



LINO DAINESI, VINCITORE DEL PREMIO MASI PER LA CIVILTÀ VENETA (2009) E SANDRO BOSCAINI

«Noi del Premio Masi siamo arrivati “un momento prima” a dire che era ora che il Veneto fosse valorizzato dagli stessi veneti. Lo abbiamo fatto riunendo un gruppetto di giornalisti, intellettuali, artisti e imprenditori amici, ai quali abbiamo dato un solo e semplice mandato: individuare personaggi veneti che nei vari campi della loro attività culturale, artistica o imprenditoriale si fossero distinti per premiarli. Con cosa? Evidentemente con una botte di vino Amarone, che è il vino veneto per eccellenza, il più prezioso e pregiato che produciamo, frutto non soltanto della nostra terra ma anche della nostra millenaria civiltà che ne sostiene la tradizione produttiva e il valore attuale».

Il Premio è cresciuto ottenendo consensi, forte di una competente Giuria, presieduta in un primo tempo da **Vittore Branca**, quindi da **Feliciano Benvenuti**, da **Giulio Nascimbeni** e da **Demetrio Volcic**.

La Fondazione Masi, istituita nel 2001 ha rafforzato l'ufficialità e l'istituzionalità del Premio, che negli anni è stato affiancato da due riconoscimenti internazionali e, forte del contributo di personalità autorevoli e motivate, ha elaborato un progetto culturale più ampio, che si estende ad altre attività, volte alla valorizzazione delle peculiarità di cui i veneti stessi, orgogliosamente, stanno prendendo coscienza. Nel 2006 è stato celebrato il venticinquesimo Premio Masi, raccogliendo nel volume “Dalla Valpolicella al mondo” la storia del Premio e le testimonianze di quasi ottanta veneti illustri che negli anni lo hanno meritato. Il palmares del Premio rappresenta oggi un vero gotha e un riferimento per chi voglia cercare le espressioni più significative dei valori veneti.

Ai primi premiati – Elio Bartolini, Biagio Marin, Giulio Nascimbeni, Alvisè Zorzi – si sono via via aggiunti altri campioni di veneticità come Uto Ughi, Luciano Benetton, Claudio Magris, Ermanno Olmi, Pierre Rosenberg, Federico Faggin, Luigi Meneghello, Marco Paolini, Mario Rigoni Stern, Ferruccio De Bortoli, Milo Manara, solo per indicare alcuni esponenti di differenti arti e professioni.



ARRIGO CIPRIANI, VINCITORE DEL PREMIO MASI PER LA CIVILTÀ VENETA (2011) ALLA FIRMA DELLA BOTTE

COMMISSIONE DEL PREMIO MASI PER LA CIVILTÀ VENETA

SANDRO BOSCAINI, ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI, MARZIO BREDÀ, FRANCA COIN, GABRIELE COLLEONI,
ILVO DIAMANTI, MASSIMO FERRO, ANDREA KERBAKER, STEFANO LORENZETTO, MASSIMO MAMOLI,
PAOLA MARINI, PAOLO POSSAMAI, PILADE RIELLO, MASSIMILLA DI SEREGO ALIGHIERI,
GIOVANNI MARIA VIAN, MARCO VIGEVANI, STEFANO ZECCHI, FILIBERTO ZOVICO

IL PREMIO INTERNAZIONALE MASI PER LA CIVILTÀ DEL VINO

Il Premio Internazionale Masi per la Civiltà del Vino viene istituito nel 1987, per affiancare il Premio Masi per la Civiltà Veneta, in un periodo in cui il mondo sta prendendo coscienza delle valenze culturali e della rappresentatività territoriale di un antico prodotto quale è il vino.

Il riconoscimento rivolge la propria attenzione al grande mondo della vitivinicoltura internazionale, nell'ambito del quale Masi Agricola è significativa rappresentante dell'imprenditorialità e della importante tradizione vitivinicola sviluppata nei secoli nella macroregione delle Venezie.

Anche i premiati per la civiltà del vino ricevono una botte di Amarone Masi, in una cerimonia che simbolicamente si svolge nel periodo della vendemmia, la stagione più bella e significativa per la Valpolicella e per l'intero mondo del vino.

Attraverso questo premio, sono riconosciute le personalità più rappresentative della vitivinicoltura sia dei Paesi di affermata tradizione sia di quelli dove più recentemente la cultura del vino si è radicata esprimendo formule produttive e commerciali di successo.

Trattasi di protagonisti dello sviluppo vitivinicolo e ideali interpreti della "civiltà del vino" nel mondo indipendentemente dalla tipologia di contributo che ciascuno di essi ha dato a livello internazionale: celebri produttori, istituzioni, comunicatori, tecnici. Per un Premio di prestigio internazionale, un comitato selezionatore di alto livello internazionale che vede allo stesso tavolo l'espressione del vecchio e del nuovo mondo e gli interpreti più qualificati delle diverse discipline.



ANDREA BOCELLI, VINCITORE DEL PREMIO INTERNAZIONALE MASI PER LA CIVILTÀ DEL VINO (2014)

È singolare che il Premio sia voluto da una storica famiglia di produttori di vino e sia liberamente attribuito da una giuria di grande spessore: tutto questo gli conferisce un particolare significato, quasi un doppio riconoscimento che rappresenta del resto l'indiscussa originalità di questo premio e che conferma come i promotori, da sempre aperti al confronto internazionale, intendano anche in questo settore specifico fare un'operazione eminentemente culturale.

L'autorevolezza dei giurati e il prestigio dei primi premiati (tra i quali Emile Peynaud e Hugh Johnson) gli ha valso un'immediata alta reputazione a livello internazionale. «*Il vino premia la cultura, la cultura premia il vino*»: questa in sintesi l'esperienza del Premio Masi dalle sue origini ad oggi e nelle sue due differenti espressioni.



RÉMI KRUG RICEVE IL PREMIO INTERNAZIONALE MASI PER LA CIVILTÀ DEL VINO (2002)

COMMISSIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE MASI PER LA CIVILTÀ DEL VINO

FEDERICO CASTELLUCCI – *relatore*

PIERO ANTINORI, SANDRO BOSCAINI, DONATELLA CINELLI COLOMBINI, LUCIANO FERRARO,
ANGELO GAJA, LUIGI MOIO, JENS PRIEWE, ATTILIO SCIENZA, ALESSANDRO TORCOLI

IL PREMIO INTERNAZIONALE GROSSO D'ORO VENEZIANO

Accanto ai premi Masi Civiltà Veneta e Civiltà del Vino, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Masi, nel 2003, su iniziativa dell'allora Presidente Demetrio Volcic, giornalista e scrittore, senatore della Repubblica Italiana e parlamentare europeo, ha istituito un nuovo premio, **il Grosso d'Oro Veneziano, riservato a personalità e a istituzioni che hanno contribuito a diffondere un messaggio di cultura nel mondo, generando quella comprensione tra i popoli che si sviluppa in solidarietà, in progresso civile e pace.**

Il premio, vera e propria continuazione ed estensione del Premio Masi Civiltà Veneta, nasce dalla considerazione che il Premio Civiltà Veneta, che nel corso di vent'anni aveva riconosciuto le benemerenze culturali, sociali e civili, di un'ottantina di insigni rappresentanti del territorio di un "Veneto più largo", corrispondente alle Venezie e alle regioni in cui fu fonte di progresso civile e culturale la presenza plurisecolare della Serenissima, e che vanno dalla Dalmazia alle province dell'est lombardo, dovesse aprirsi a un ulteriore riconoscimento da conferirsi a personalità illustri che a livello internazionale interpretassero gli stessi valori culturali che hanno presieduto alla consegna dei Premi Masi Civiltà Veneta. Quindi a persone la cui cultura non fosse esclusivamente accademica, ma aperta al mondo d'oggi e alle sue valenze imprescindibili di impegno civile e sociale.

Anche la scelta del riconoscimento – la riproduzione in oro per opera del maestro orafo Alberto Zucchetta del Grosso veneziano, la moneta che ebbe corso legale e riconoscimento formale per alcuni secoli, dal Trecento fin dopo la caduta della Repubblica Veneta, in una vasta area che comprendeva non soltanto i territori della Serenissima ma anche vaste regioni della Mitteleuropea e del Mediterraneo orientale – è ispirata a questo concetto di un "valore" non soltanto monetario ma si potrebbe dire simbolico, perché rappresenta alcuni "valori" culturali e civili fondamentali che sono riconosciuti ben al di là del territorio per cui la moneta è stata coniata, e perfino al di là della persistenza stessa dello Stato coniatore.



LA CONSEGNA DEL «GROSSO D'ORO VENEZIANO» A VARTAN OSKANIAN (2005)



IL «GROSSO D'ORO VENEZIANO»

Dal 2003 ad oggi il riconoscimento del Grosso d'Oro Veneziano è stato attribuito a grandi personalità e a istituzioni internazionali, a partire da importanti statisti quali **Milan Kucan**, ex-presidente della Repubblica di Slovenia, **Vartan Oskanian**, ministro degli esteri della Repubblica d'Armenia e **Hans-Dietrich Genscher**, Ministro degli esteri e vicecancelliere tedesco per quasi vent'anni, fautore della riunificazione delle due Germanie.

Nel corso di questi vent'anni tanti anche gli scrittori insigniti del Premio quali **Alvise Zorzi**, studioso e scrittore veneziano, uno dei massimi storici dell'arte e del costume della Serenissima; **Marjane Satrapi**, scrittrice iraniana autrice di *Persepolis*, il fumetto divenuto simbolo della denuncia della repressione del regime in Iran; la scrittrice keniota di origini italiane **Kuki Gallmann**, che con la sua fondazione si occupa della salvaguardia e dello sviluppo sostenibile del continente africano; la giornalista e scrittrice bielorusa **Svetlana Alexievich** premiata per lo straordinario lavoro di indagine sulla realtà del post-comunismo sovietico, divenuta poi nel 2015 Premio Nobel per la letteratura.

Tra i premiati anche **Filippo Grandi**, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati e il Cardinale **Mario Zenari**, Nunzio Apostolico in Siria dal 2008; la **Procuratoria di San Marco**, istituzione impegnata nella conservazione e valorizzazione della Basilica di San Marco, Patrimonio dell'Umanità UNESCO e monumento simbolo di Venezia nel mondo ed infine la regista iraniana **Rakhshan Banietemad**, premiata per l'alto valore artistico della sua opera e per la sua difesa dei diritti civili e della democrazia nella società iraniana.



SVETLANA ALEXIEVICH ALLA FIRMA DELLA BOTTE (2014)

L'ALBO D'ORO DEL PREMIO MASI

CIVILTÀ VENETA

- 1981 ELIO BARTOLINI
BIAGIO MARIN
GIULIO NASCIMBENI
ALVISE ZORZI
- 1982 I SOLISTI VENETI
UTO UGHI
- 1983 CASA MARZOTTO
BRUNO VISENTINI
- 1984 ANTONIO CIBOTTO
GIANFRANCO DE BOSIO
ANNA PROCLEMER
- 1986 CASA BENETTON
OTTAVIO MISSONI
LUCIANO VISTOSI
- 1988 GAETANO COZZI
GIANCARLO LIGABUE
PILADE RIELLO
FULVIO TOMIZZA
- 1990 CLAUDIO MAGRIS
ZORAN MUSIC
HUGO PRATT
- 1992 FERNANDO BANDINI
GIUSEPPE GOZZETTI
DEMETRIO VOLCIC
- 1994 PIER GIUSEPPE CEVESE
RENATO OLIVIERI
ERMANNO OLM
APOLLINARE VERONESI
- 1995 ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI
CECILIA DANIELI
PAUL GIROLAMI
LUCIA VALENTINI TERRANI
GIUSEPPE ZIGAINA
- 1996 IVANO BEGGIO
ANTONIO MAZZI
PIERRE ROSENBERG
- 1997 ENZO BETTIZA
PIERRE CARDIN
FEDERICO FAGGIN
- 1998 CARLO GUARIENTI
PAOLA MALANOTTE
LUIGI MENEGHELLO
- 1999 TULLIO KEZICH
CLETO MUNARI
GIORGIO ZANOTTO
- 2000 FONDAZIONE GIORGIO CINI
TOMMASO PADOA-SCHIOPPA
MARCO PAOLINI
GIUSEPPE SINOPOLI
- 2001 MARIO RIGONI STERN
RENZO ROSSETTI
WOLFGANG WOLTERS
ANDREA ZANOTTO

- 2002 SILVIO BERTOLDI
ILVO DIAMANTI
FULVIO ROITER
SUSANNA TAMARO
- 2003 GABRIELLA BELL
NOVELLO FINOTTI
CESARE MONTECUCCO
- 2004 FERRUCCIO DE BORTOLI
NADIA SANTINI
ETTORE SOTTASS
- 2005 GUIDO BERTOLASO
FRANCESCO MACEDONIO
ALESSANDRO MAZZUCCO
GILLO DORFLES
- 2006 MARSILIO EDITORI
FONDAZIONE CARIVERONA
PINO CASTAGNA
- 2007 ANTONIA ARSLAN
GIANNI BERENGO GARDIN
MILO MANARA
- 2008 BEPI DE MARZI
LIONELLO PUPPI
GIOVANNI MARIA VIAN
- 2009 LINO DAINESI
CARLO MAZZACURATI
PAOLO RUMIZ
- 2010 FRANCESCO TULLIO ALTAN
DIANA BRACCO DE SILVA
MARIO BRUNELLO
- 2011 GIUSEPPE BATTISTON
ARRIGO CIPRIANI
MASSIMO MARCHIORI
- 2012 ANDREA BATTISTONI
GIOVANNI RADOSSI
GIAN ANTONIO STELLA
- 2013 GIOVANNI BONOTTO
GIACOMO RIZZOLATTI
SERGIO ROMANO
- 2014 MARIO ISNENGI
UMBERTO CONTARELLO
ALBERTO PASSI
PER L'ASSOCIAZIONE VILLE VENETE
- 2015 ELISA TOFFOLI
MASSIMILIANO ALAJMO
CARLO ROVELLI
- 2016 GIOSETTA FIORONI
LORENZO MATTOTTI
NATALINO BALASSO
- 2017 PAOLA MARINI
ELENA ZAMBON
EMILIO FRANZINA
- 2018 FERDINANDO CAMON
CHRISTIAN GRECO
CARLO NORDIO

- 2019 ROBERTO CITRAN
PIERO LUXARDO
NANDO PAGNONCELLI

- 2020 ILARIA CAPUA
REINHOLD MESSNER
ANDREA RIGONI

- 2021 ROBERTO BATTISTON
JANE DA MOSTO
PAOLO FAZIOLI

- 2023 MARIO CANNELLA
ANDREA RINALDO
STEVANATO GROUP

- 2024 RICCARDO ILLY
ARCANGELO SASSOLINO
SARA SEGANTIN

GROSSO D'ORO VENEZIANO

- 2003 MILAN KUCAN
- 2005 VARTAN OSKANIAN
- 2006 ALVISE ZORZI
- 2007 HANS-DIETRICH GENSCHER
- 2008 SANJIT BUNKER ROY
- 2009 LUIGI LUCA CAVALLI-SFORZA
- 2010 PÉTER ESTERHÁZY
- 2011 DON LUIGI MAZZUCATO
- 2012 KUKI GALLMANN
- 2013 MARJANE SATRAPI
- 2014 SVETLANA ALEKSIEVIČ
- 2015 MARINA MILITARE ITALIANA
- 2016 ÁGNES HELLER
- 2017 YOLANDE MUKAGASANA
- 2018 CARDINALE MARIO ZENARI
- 2019 ALAIN FINKIELKRAUT
- 2020 FILIPPO GRANDI
ALTO COMMISSARIO DELLE NAZIONI UNITE
PER I RIFUGIATI
- 2021 ELENA CATTANEO
- 2022 PROCURATORIA DI SAN MARCO
GREAT WINES CAPITALS
- 2023 RAKHSHAN BANIE TEMAD
- 2024 OPERA DON CALABRIA

CIVILTÀ DEL VINO

- 1987 ANGELO BETTI
- 1989 EMILE PEYNAUD
- 1991 ZELMA LONG
- 1993 HUGH JOHNSON
- 1995 NORIS SILIPRANDI
- 1996 PHILIPPINE DE ROTHSCHILD
- 1998 EZIO RIVELLA
- 1999 MONDAVI & FRESCOBALDI
PER LUCE JOINT VENTURE
- 2000 SIRIO MACCIONI
- 2001 FRATELLI TORRES
- 2002 FAMIGLIA KRUG
- 2003 NICOLÒ INCISA
DELLA ROCCHETTA
- 2004 ANDREA MUCCIOLI
PER COMUNITÀ DI SAN PATRIGNANO
- 2005 FEDERICO CASTELLUCCI
- 2006 ANTONIO CARLUCCIO
- 2007 PETER HAYES
- 2008 DONALD ZIRALDO
- 2009 GEORGE SANDEMAN
PER WINE IN MODERATION
- 2010 METROPOLITA SERGI
DI NEKRESI
- 2011 JACQUES ORHON
- 2012 LYNNE SHERRIFF
PER MASTERS OF WINE INSTITUTE
- 2013 PROGETTO LE VIGNE
DI VENEZIA
- 2014 ANDREA BOCELLI
- 2015 GIUSEPPE MARTELLI
- 2016 ROGER SCRUTON
- 2017 LUIGI MOIO
- 2018 GERARD BASSET
- 2019 JEANNIE CHO LEE
- 2020 GRUPPO RIEDEL GLASS
- 2021 ATTILIO SCIENZA
- 2023 YUKO e SHIN KIBAYASHI
- 2024 DONATELLA CINELLI COLOMBINI

Particolare espressione della Fondazione Masi è la realizzazione di una serie di opere editoriali, finalizzate alla rivendicazione e alla tutela delle radici e dei valori del territorio, che formano un patrimonio di storia, di cultura e di identità, un “Venetian way of life” fatto anche di bellezze naturali e artistiche e di piaceri da gustare e da vivere. Tale patrimonio costituisce la tipicità veneta nella sua accezione più significativa: una vocazione fatta di abilità, ingegnosità e laboriosità che si traducono in colori, gusti e sapori, attraverso un artigianato e un’imprenditoria coscienti dell’importanza della propria terra e attenti alla sua globale valorizzazione.



COLLANE DI VOLUMI CULTURALI E TECNICI

Suddivisi in una collana con temi di carattere storico-culturale e una collana con temi di carattere tecnico-produttivo, la Fondazione Masi ha pubblicato i seguenti volumi: *Dalla Valpolicella al mondo. Vent'anni del Premio Masi Civiltà Veneta* (2001), *I Serego Alighieri a Gargagnago di Valpolicella* (2003), *Oseleta, paradigma della viticoltura delle Venezie* (2006), *Dalla Valpolicella al mondo, Venticinque anni del Premio Masi Civiltà Veneta* (2007), *Le Venezie: le diversità di terroir riflesse nel bicchiere* (2011), *Appassimento e Amarone, paradigmi delle tecniche vitivinicole delle Venezie* (2014), *Dominum Venetum, un compendio di mondo* (2017).

Rivolta invece agli amici del Premio Masi, a queste opere editoriali si affianca dal 2005 una rivista quadrimestrale bilingue (italiano e inglese), *Le Venezie – Cultura e Territorio*, distribuita anche all'estero a una rete di giornalisti e di autorevoli personalità.



ALCUNI NUMERI DELLA RIVISTA PERIODICA «LE VENEZIE – CULTURA E TERRITORIO»

LE INIZIATIVE CULTURALI

Oltre all'assegnazione annuale dei Premi e alla pubblicazione di opere editoriali, la Fondazione Masi sostiene una serie di altre iniziative allo scopo di collaborare alla rivalutazione e salvaguardia del patrimonio culturale, artistico e storico delle Venezie, anche in sinergia con altre istituzioni.



LA FONDAZIONE MASI È PARTE DELL'INIZIATIVA "67 COLONNE PER L'ARENA DI VERONA"

LEGAME CON IL TERRITORIO E SUA SALVAGUARDIA

La Fondazione Masi sostiene "67 colonne per l'Arena di Verona", un progetto di fundraising che ha come obiettivo la partecipazione di imprese e organizzazioni a supporto della Fondazione Arena di Verona, per promuovere la ripartenza post pandemica di un grande simbolo della cultura italiana nel mondo.

Partecipa inoltre agli scavi e agli importanti restauri conservativi degli insediamenti preistorici nell'area di San Giorgio di Valpolicella.

MUSICA VENETA

La musica è una delle espressioni più caratterizzanti della cultura veneta e nei secoli la nostra terra ha proposto al mondo musicisti e compositori eccelsi, da Albinoni a Dall'Abaco, da Vivaldi a Marcello e altri grandi interpreti del periodo aureo del barocco. La Fondazione Masi è impegnata nella valorizzazione

del talento degli interpreti del repertorio musicale veneto o che al Veneto e alle sue genti si ispirano. Organizza concerti nel territorio, è storico sostenitore della rassegna "Ottobre Musicale" a Verona e, a livello locale, del "Settembre Musicale" di Marano di Valpolicella.

Attraverso il Premio discografico speciale "Fondazione Masi" alla Civiltà Veneta e i contratti discografici stipulati con i relativi vincitori ha realizzato la collezione ventennale di CD originali *Espressioni delle Venezie. Fondazione Masi Collection*.

CONVEGNI E DIBATTITI

La Fondazione Masi organizza convegni, dibattiti e incontri con l'autore, anche in collaborazione con altre organizzazioni.

Spesso ne sono protagonisti i vincitori del Premio Masi o illustri personalità vicine alla Fondazione e alle sue iniziative. Gli ambiti sono i più vasti e vanno dalla poesia alla saggistica, dal teatro al cinema.

LE SEDI

Le sedi storiche della Fondazione Masi si trovano unite nel territorio originario di appartenenza nella splendida cornice della Valpolicella Classica, a pochi chilometri da Verona e dal lago di Garda: il borgo di Gargagnago, posto in un anfiteatro naturale a ridosso delle colline di Sant’Ambrogio, ospita la sede istituzionale di Serego Alighieri e operativa di Masi ed è dominato dalla pieve romanica di San Giorgio, riferimento spirituale della Fondazione.



POSSESSIONI SEREGO ALIGHIERI
A GARGAGNAGO DI VALPOLICELLA



LA SEDE DI MASI AGRICOLA
A GARGAGNAGO DI VALPOLICELLA



I VIGNETI DELLA TENUTA SEREGO ALIGHIERI



LA PIEVE DI SAN GIORGIO DI VALPOLICELLA

SEREGO ALIGHIERI

Sede della Fondazione Masi è la Foresteria Serego Alighieri, importante dimora veneta immersa nei vigneti della Valpolicella occidentale, ancora oggi appartenente alla famiglia dei discendenti del poeta Dante, che visse a Verona alcuni anni del suo esilio.

Suo figlio Pietro decise di rimanervi acquistando nel 1353 la possessione Casal dei Ronchi in Gargagnago, nel cuore della Valpolicella storica.

Casa e terreni, «dilettissimo possesso degli Alighieri», da venti generazioni convivono con la tradizionale attività di una vasta e florida azienda agricola, integrata oggi anche da un’attività ricettiva culturale.

MASI AGRICOLA

Le Venezie sono terra di uomini che, forti della loro identità e indissolubilmente legati alle radici della propria terra, hanno saputo incontrare le civiltà di tutto il mondo, sviluppando nuove conoscenze.

La storia di Masi è la storia di una famiglia e dei suoi vigneti a Verona, nel Veneto: diretta da Sandro Boscaini e giunta alla settima generazione, da sempre interpreta la rinomata tradizione vitivinicola di una millenaria civiltà, riconosciuta ai vertici più alti della storia mondiale. Ambasciatrice dei valori della civiltà veneta e della civiltà del vino, Masi promuove così le attività culturali della Fondazione attraverso il Premio Masi e altre prestigiose iniziative.





FORESTERIA SEREGO ALIGHIERI
37015 GARGAGNAGO – VERONA – ITALIA
TELEFONO +39 045 6832511 – FAX +39 045 6832535
FONDAZIONEMASI@MASI.IT

WWW.FONDAZIONEMASI.COM